

Volano i porti. Aeroporti a terra

Nerli (Assoporti) applaude l'abolizione del tetto agli investimenti
Di Paola contesta il nuovo regime demaniale e i requisiti di sistema

La Finanziaria fa volare i porti, ma tiene a terra gli aeroporti. Reazioni a dir poco contrastanti nel comparto dei trasporti, che - secondo le stime del ministro ~~Antonio Di Paola~~ - dovrebbe beneficiare di stanziamenti per 2,1 miliardi di euro in tre anni. Ma mentre Francesco Nerli, presidente di Assoporti, individua nel nuovo quadro normativo le chiavi per un rilancio in grande stile del settore portuale, nonché per la definizione di nuove regole sull'autonomia finanziaria delle Autorità por-

tuali, Domenico Di Paola, presidente di Assaeroporti, accusa il governo di aver calpestato tutte le promesse fatte in campagna elettorale: sia per quanto riguarda la revoca (mancata) dei cosiddetti «requisiti di sistema», sia per quanto riguarda l'avvio di un nuovo regime delle concessioni aeroportuali.

Nel settore portuale la revoca del tetto del 2% di incremento, rispetto alla spesa dell'anno precedente, per gli investimenti in infrastrutture portuali e in interventi specifici per gli hub, è ac-

colta come il segno di un netto e positivo cambiamento di rotta. Al contrario per gli aeroporti, proprio il continuo cambiamento delle regole del gioco «rende il nostro paese - deplora Di Paola - sempre meno credibile e affidabile per quanti vogliono investire e operare in campo economico». Nel mirino è la separazione fra i beni demaniali aeronautici strumentali al servizio di navigazione aerea, e i beni non strumentali (per esempio i parcheggi) la cui titolarità è trasferita all'~~Agencia de Demania~~.

